

La giusta presa

Intervista a
Loris Pegoli
di Luisa Castellini

Specialista in Ortopedia
e Traumatologia
Responsabile Servizio Chirurgia
della Mano, Casa di Cura San Pio X,
Milano
Presidente Commissione Sportiva
Società Internazionale
Chirurgia della Mano
Segretario generale ISSPORTH

L'ultimo appuntamento olimpico ha salutato la ribalta di discipline quali il judo e il fioretto: quali sono le patologie più comuni in chi pratica questi sport a livello agonistico o anche amatoriale?

I legamenti sono di sicuro le strutture anatomiche maggiormente coinvolte, anche se in maniera diversa. Nel judo sono più le dita a essere interessate a causa delle prese utilizzate. Nel fioretto, nella spada e nella sciabola, analizzando il tipo di movimento che gli atleti svolgono, è il polso il distretto maggiormente sollecitato.

A Milano il centro di eccellenza di chirurgia della mano

Malattie dei musicisti e degli sportivi ma anche trattamento delle patologie congenite dei bambini. Sono queste alcune specialità del centro di eccellenza di chirurgia della mano di Milano diretto da Loris Pegoli e Giorgio Pivato presso la Clinica San Pio X. L'unità operativa nasce nel segno di una équipe multidisciplinare che utilizza tecniche microchirurgiche ed endoscopiche di avanguardia. Nel centro sono trattate le patologie più frequenti di sportivi e musicisti, le lesioni di tendini e nervi, la patologia degenerativa artrosica, le malformazioni congenite dei bambini, i traumatismi ossei e legamentosi del polso. I due chirurghi vantano una lunga esperienza nella chirurgia della mano e nella microchirurgia con oltre 25000 interventi negli ultimi 15 anni e tramite la società scientifica ISSPORTH sono punto di riferimento internazionale per la traumatologia sportiva della mano.

Q Quali sono, dunque, i traumi più comuni rispetto alle diverse attività sportive?

Per continuare a parlare delle strutture legamentose delle dita, gli sport che hanno un contatto con la palla, quali pallacanestro, pallavolo, pallanuoto e rugby sono più a rischio per le dita, mentre golf, tennis e squash per il polso. Altri sport come motociclismo, ciclismo e mountain bike possono più facilmente causare problematiche alle componenti ossee, come le fratture. Altri, invece, come free climbing e canottaggio possono essere origine di una serie di problematiche infiammatorie ai tendini a volte di difficile risoluzione.

Q Quali sono, invece, le altre attività che possono mettere a rischio il polso e la mano?

Quelle che implicano la ripetizione di uno stesso movimento molte volte al giorno possono portare ad infiammazione dei tendini, da alcune attività lavorative (si pensi all'impiego del mouse), all'uso del telefonino per mandare sms. Lavori manuali più pesanti, anche se oggi la sicurezza sul lavoro ha fatto passi importanti, possono causare lesioni ossee, ferite con interessamento dei tendini e dei nervi.

Q Quali sono oggi gli approcci più consolidati nel trattamento di tali patologie?

Punto fondamentale di partenza è dove possibile un trattamento conservativo: il chirurgo della mano non è colui che opera, ma chi cerca di porre rimedio a una condizione patologica. Ecco che l'uso di tutori dedicati, modellati sul paziente da terapisti specializzati nelle patologie della mano, e le terapie fisiche devono allora essere le armi a disposizione. Nelle situazioni dove non si ottiene beneficio

e ove vi sia indicazione assoluta si ricorre invece alla chirurgia.

C Com'è maturata la consapevolezza della necessità di uno studio più focalizzato sul distretto polso-mano?

Questo distretto è estremamente complicato: basti pensare che sono più di 21 i piccoli legamenti che uniscono tutte le ossa del polso e della mano! Ogni paziente ha poi esigenze diverse, si pensi al musicista, allo sportivo, al lavoratore, al professionista, al bambino. La stessa

condizione, quando possibile, può essere trattata in maniera differente in base alle necessità dei singoli.

D Dalla fondazione del WRISTH, che riuniva i chirurghi della mano, alla sua trasformazione in ISSPORTH cosa è cambiato?

La consapevolezza della necessità di avere figure professionali dedicate solo alle patologie del polso e della mano nello sportivo ha fatto sì che l'interesse crescesse molto rapidamente. La stessa Società Mondiale di Chirurgia della Mano ha individuato nell'ISSPORTH (Società Internazionale per la Traumatologia del Polso e della Mano) l'organo di riferimento ufficiale per tali condizioni.

C Come si posiziona l'Italia a livello di ricerca scientifica e buone pratiche rispetto agli altri paesi? E quali sono i punti di riferimento italiani?

L'Italia non ha nulla da invidiare alle altre nazioni, anzi: negli ultimi anni il livello di preparazione si è ulteriormente alzato e vi sono centri di riferimento in quasi tutto lo Stivale. Nel nostro reparto riceviamo sempre più spesso richieste di frequenza di colleghi da diverse parti del mondo. 🇮🇹

